



PLURALISMO E LIBERTÀ: ADERIAMO ALLO SCIOPERO DEI GIORNALISTI DEL 28 NOVEMBRE PER DIFENDERE LA DIGNITÀ DELLA PROFESSIONE

Descrizione

Riceviamo e pubblichiamo

Pluralismo e Libertà aderisce allo sciopero nazionale dei giornalisti del 28 novembre, indetto dalla Fnsi per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro scaduto ormai da 9 anni. Uno sciopero necessario per difendere la dignità della professione e chiedere tutele adeguate per una categoria che si confronta con retribuzioni ferme e un'inflazione che in questo decennio ha ridotto il potere d'acquisto del 20 per cento, compensi insufficienti e precarietà diffusa, soprattutto per freelance e collaboratori.

Uno scenario al quale ora si aggiungono le sfide dell'intelligenza artificiale, che gli editori non intendono regolamentare. Così, in una nota il Coordinamento nazionale di Pluralismo e Libertà, presente in Stampa Romana, Fnsi, Inpgi e Casagit.

Rimaniamo distanti dalle logiche di appartenenza e rigetteremo ogni tentativo di strumentalizzazione politica, spiegano gli esponenti di Pluralismo e Libertà. Il nostro è un impegno verso i più giovani, che troppo spesso iniziano a lavorare con paghe minime, nessuna garanzia e ridottissime prospettive di stabilizzazione.

Servono percorsi di ingresso chiari, retribuzioni corrette e diritti reali per consentire alle nuove generazioni di costruire percorsi professionali adeguati, diventando parte attiva di un virtuoso ricambio generazionale. Allo stesso modo è necessario un contratto moderno, che aggiorni retribuzioni, inquadramenti, diritti e welfare, restituendo prospettive.

Perché il giornalismo è un presidio di libertà e democrazia solo se rimane libero e autorevole. Sciopereremo, infine, per difendere il pluralismo di voci sindacali, garanzia di democrazia interna e di rappresentanza delle diverse sensibilità. Pluralismo e Libertà sarà al fianco dei colleghi in questa giornata di mobilitazione per un contratto che assicuri tutele ai colleghi, futuro ai più giovani e forza al pluralismo sindacale.

La nostra mobilitazione non si esaurirà in queste 24 ore ma continuerà in tutti gli organismi di categoria in cui siamo presenti e attraverso iniziative come il tour di ascolto delle redazioni, che avvieremo nelle prossime settimane•.

L'agone 2024